GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 11 DICEMBRE — **NUM. 287**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 10 *dicembre* 1876

Collegio di Piedimonte d'Alife. — Votanti 474. Francesco d'Amore, voti 328; Capaldi, 105; Caso, 22; dispersi 19. Eletto Francesco d'Amore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella tornata di sabato, convalidata l'elezione del 10° Collegio di Napoli, che era stata contestata; presa in considerazione una proposta di legge del deputato Bertani Agostino relativa al dazio di esportazione delle ossa degli animali e di importazione della colla, procedette ad una votazione per la nomina di un membro della Commissione incaricata di esaminare i resoconti amministrativi; e quindi udì il deputato Borghi svolgere una sua interrogazione al Ministro della Marina circa l'estensione al Corpo sanitario e al Corpo del Genio navale di alcune disposizioni della legge 9 ottobre 1873, e le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro.

Venne presentata una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cavallotti.

LEGGI E DECRETI

Il Num.* 3527 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le domande della maggioranza degli elettori delle frazioni di Arzeno e Nascio per la separazione di esse dal comune di Casarza e per la loro aggregazione a quello di Nè;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Casarza in data 19 luglio 1874, del Consiglio comunale di Nè in data 24 maggio 1874;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova in data 19 marzo 1875;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 15, § 2°, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n° 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° febbraio 1877 le frazioni di Arzeno e Nascio sono distaccate dal comune di Casarza ed unite a quello di Nè.

I confini dei comuni di Casarza e Nè sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Bologna Pietro in data 3 luglio 1874, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Casarza e Nè, a cui si procederà non più tardi del mese di gennaio 1877, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere determinazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N.* 3528 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le istanze fatte dalla maggioranza degli elettori per la erezione in comuni distinti delle seguenti frazioni appartenenti a Gonzaga, cioè, Moglia e Bondanello da una parte, Pegognaga e Polesine dall'altra;

Visti i voti emessi dal Consiglio comunale di Gonzaga il 10 maggio 1876 e dal Consiglio provinciale di Mantova il 16 agosto successivo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*, e 29 giugno 1875, n. 2612;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° febbraio 1877, il comune di Gonzaga è diviso in tre comuni separati, i quali si comporranno: uno delle frazioni Gonzaga, Bondeno, Palidano con sede a Gonzaga; altro delle frazioni Pegognaga, Polesine con sede a Pegognaga; l'ultimo delle frazioni Moglia, Bondanello con sede a Moglia.

I confini territoriali di questi comuni sono stabiliti come risultano dalla pianta corografica formata dall'ingegnere Ugo Romani il 5 agosto 1876, che sarà munita di visto del Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Gonzaga, Pegognaga e Moglia, cui si procederà non più tardi del mese di gennaio prossimo in base alle liste elettorali debitamente riformate secondo il disposto dalla citata legge 20 marzo 1865, l'attuale rappresentanza comunale di Gonzaga continuerà nello esercizio delle sue attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del dì 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione delle Camere di commercio ed arti;

Visto il Nostro decreto del 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), che determina le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

Viste le deliberazioni delle Camere di commercio ed arti di Caserta, Pavia, Reggio nell'Emilia e Rovigo, dalle quali risulta la convenienza di riformare la circoscrizione attuale delle loro sezioni elettorali;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Caserta, Pavia, Reggio nell'Emilia e Rovigo sono stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

TABELLA *delle Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Caserta, Pavia, Reggio nell'Emilia e Rovigo, annessa al R. decreto dell'8 ottobre 1876.*

SEDE della Camera	SEDE delle Sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
CASERTA	Caserta	I comuni del mandamento.
	Arienzo	»
	Aversa	»
	Capua	»
	Formicola	»
	Maddaloni	»
	Marcianise	»
	Mignano	»
	Pietramelara	»
	Pignataro Maggiore	»
	S. Maria Capua Vetere	»
	Succivo	»
	Teano	»
	Trentola	»
	Gaeta	»
	Carinola	»
	Esperia	»
	Fondi	I comuni dei mandamenti di Fondi e di Pico.
	Ponza	I comuni del mandamento.
	Roccamonfina	»
	Sessa Aurunca	»
	Traetto	»
	Nola	»
	Acerra	»
	Cicciano	»
	Marigliano	»
	Palma	»
	Campania	
	Saviano	»
	Piedimonte d'Alife	»
	Caiazzo	»
	Capriata a Volturno	»
	Sora	»
	Alvito	»
	Arce	»
	Arpino	»
	Atina	»
	Cassino	I comuni dei mandamenti di Cassino e di Roccasecca.
	Cervaro	I comuni dei mandamenti.
	Pontecorvo	»
	Benevento	I comuni dei mandamenti di Benevento e di Pescolomazza.
	Airola	I comuni del mandamento.
	Montesarchio	
	Paduli	
	S. Giorgio la Montagna	
	Vitulano	
	Cerreto Sannita	I comuni dei mandamenti di Cerreto, di Guardiasanframondi e di Casano Mutri.
	Morcone	
	Pontelandolfo	
	S. Agata dei Goti	
	Solopaca	
	S. Bartolomeo in Galdo	
	Baselice	
	Castelfranco in Miscano	
	Colle Sannita	

SEDE della Camera	SEDE delle Sezioni elettorali	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA SEZIONE
Segue CASERTA	S. Giorgio la Molara	
	S. Croce in Morcone	
PAVIA	Pavia	I comuni dei mandamenti di Pavia 1°, Pavia 2°, Bereguardo, Cava-Manara.
	Corteolona	I comuni dei mandamenti di Corteolona e Belgioioso.
	Sannazzaro dei Burgondi	I comuni del mandamento di Sannazzaro dei Burgondi.
	Mortara	I comuni dei mandamenti di Mortara, Candia di Lomellina, Gravellona, Robbio, S. Giorgio di Lomellina, Mede, Pieve del Cairo, Sartirana di Lomellina.
	Vigevano	I comuni del mandam. di Vigevano.
	Garlasco	I comuni dei mandamenti di Garlasco e di Gambolò.
	Voghera	I comuni dei mandamenti di Voghera, di Casei Gerola e di Godiasco.
	Stradella	I comuni dei mandamenti di Stradella, Broni, Barbianello, Montalto, Soriasco e Montù Beccaria.
	Casteggio	I comuni dei mandamenti di Casteggio, di Santa Giulietta e di Casatisma.
	Bobbio	I comuni dei mandamenti di Bobbio e di Ottone.
	Varzi	I comuni dei mandamenti di Varzi e di Zavattarello.
REGGIO EMILIA	Castelnuovo di Sotto	Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Gattatico, Poviglio.
	Castelnuovo nei Monti	Castelnuovo nei Monti, Vetto, Collagna, Busana, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo, Toano, Carpineti, Casina.
	Correggio	Correggio, Bagnolo in Piano, San Martino in Rio.
	Montecchio	Montecchio, Bibbiano, Cavriago, Sant'Ilario d'Enza.
	Reggio Emilia	Reggio Città e Campagna.
	Rubiera	Rubiera, Casalgrande.
	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza, Ciano d'Enza, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo.
	Scandiano	Scandiano, Albinea, Viano, Castellarano, Bajso.
	Brescello	Brescello, Boretto.
	Guastalla	Guastalla, Gualtieri, Luzzara.
	Novellara	Novellara, Campagnola, Fabbrico, Rio Saliceto.
	Reggiolo	Reggiolo, Rolo.
ROVIGO	Adria	Adria, Fasana, Pettorazza, Grimani.
	Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine, Corbola, Taglio di Po.
	Badia Polesine	Badia Polesine, Crocetta, Salvaterra, Villa d'Adige, Canda.
	Boara di Rovigo	Boara di Rovigo, Conca di Rame, San Martino di Venezze.
	Bottrighe	Bottrighe, Papozze.
	Ceneselli	Ceneselli, Calto, Salara.
	Ceregnano	Ceregnano, Buso Sarzano, Santo Apollinare con Selva, Villadose.
	Contarina	Contarina, Donada.
	Crespino	Crespino, Gavello, Villa Marchesana.
	Fiesso Umbertino	Fiesso Umbertino, Canaro, Frassinelle, Pincara.
Segue ROVIGO	Fratta di Polesine	Fratta di Polesine, Castel Guglielmo, San Bellino, Villanova del Ghebbo.
	Grignano di Polesine	Grignano di Polesine, Arquà di Rovigo, Costa di Rovigo, Villamarzana.
	Lendinara	Lendinara, Lusia, Ramo di Palo, Saguedo.
	Loreo	Loreo, Rosolina.
	Massa Superiore	Massa Superiore, Castelnuovo di Bariano.
	Occhiobello	Occhiobello, Ficarolo, Gaiba, Stienta.
	Polesella	Polesella, Bosaro, Guarda Veneta, Pontecchio.
	Porto Tolle	Porto Tolle.
	Rovigo	Rovigo, Borsea.
	Trecenta	Trecenta, Bagnolo di Po, Giacciano con Baruchella.
	Melara	Melara e Bergantino.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 3 novembre 1876:

Mazzarelli cav. Ettore, capitano commissario alla direzione di commissariato militare di Padova, nominato maggiore commissario a datare per le competenze dal 16 corrente, prendendo l'anzianità dal 15 ottobre 1876, e seguendo immediatamente a ruolo il maggiore commissario Bianchi Cesare.

Con RR. decreti 9 novembre 1876:

Aschieri Lorenzo, capitano commissario in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Reggio Emilia, richiamato in servizio effettivo dal 16 corrente, e destinato alla direzione commissariato militare di Bologna;

Beccarini Crescenzi cav. Alceo, maggiore commissario, prende l'anzianità dalla data del decreto 15 ottobre 1876, con cui fu nominato tale, seguendo immediatamente nel ruolo del corpo il maggiore commissario Mazzarelli cav. Ettore nell'ordine sopradesignato;

Valdini cav. Valentino, id., id. id. id. id.;

Corso cav. Luigi, id., id. id. id. id.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E MINISTERO DELLE FINANZE

L'Ufficio del Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Finanze ripete anche pello imminente anno 1877 l'avviso che le associazioni ai diarii, riviste, effemeridi, ecc., di cui ha bisogno, vengono da esso direttamente ed espressamente ordinate, per cui quelle pubblicazioni che non fossero da esso in tal modo richieste o verranno rinviate ritenute come gratuitamente date.

Roma, 11 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5. p. 0|0	13362 Assegno provv.	Canonicato di S. Benedetto nel capitolo cattedrale di Fermo, Ascoli Piceno . . . . *Lire*	3 54	Firenze
»	92861	Tomasinelli Enrichetta del fu Francesco, moglie al sig. Giuseppe Pisano, domiciliata in Genova (Vincolata) . . . . »	1,000 »	»
»	32607	Scapaticci prof. Paolo fu Raffaele, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca . . . . »	60 »	»
	78372 Solo certificato d'usufrutto	Cappellania di messe ordinate dal fu Carlo Francioni da erigersi nella Venerabile Chiesa di S. Maria della Pace in Roma (Vincolata) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Willaume Anna Maria, vedova Francioni, vita sua naturale durante	915 »	»
»	63688	Villari Nicola di Marzio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	82325	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	»
»	60804	Capitolo di S. Biagio di Palombaro, Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	»
»	577860 Certificato di proprietà e di usufrutto	Abbate Lucia di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone, Abbate Amalia ed Arcangelo Pasquale di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto loro padre e dei figli nascituri dal medesimo Raffaele Abbate, quali eredi indivisi di Arcangelo Pasquale Abbate, domiciliati in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta alla detta Abbate Lucia di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone.	210 »	»
»	577862	Abbate Lucia, di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone, domiciliata in Napoli . . . . »	100 »	»
»	157679	Laserra Francesco fu Salvatore, domiciliato in Napoli . »	25 »	Napoli
»	157680	Laserra Cosmo fu Salvatore, domiciliato in Napoli . . . »	25 »	»
»	28193	Gasparri Luisa di Gonsalvo, sotto l'amministrazione di Tommaso Vailhen, suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	410 »	»
»	102227	Caracciolo Nicoletta di Beniamino, sotto l'amministrazione di Caruso Michele, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	625 »	»
»	103373	Detta (Vincolata) . . . . »	800 »	»
»	68679	Pignalosi Maria di Luigi, domiciliata in Napoli . . . . »	5 »	»
»	78976	Detta . . . . » *N. B.* Le suddette due rendite vennero erroneamente intestate a favore di Pignalosi Maria di Luigi, mentre dovevano inscriversi a favore di Pignalosa Anna Maria di Luigi, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	25187	Criscuolo Lelio fu Angelo Antonio, domiciliato in Napoli . *Lire*	60 »	Napoli
»	31088 Solo certificato di proprietà	Picarelli Nicoletta di Giovanni per la proprietà, e per l'usufrutto a Gaetani Giuseppa moglie di De Majo Durazzo Gennaro, vita sua durante, domiciliata in Napoli (Annotata di ipoteca) »	275 »	»
»	31090 Solo certificato di proprietà	Picarelli Nicoletta fu Giovanni per la proprietà e per l'usufrutto a Gaetani dell'Aquila di Aragona Giuseppa di Onorato, moglie di De Majo Durazzo Gennaro, durante la vita di essa Gaetani, domiciliata in Napoli . . . . »	295 »	»
»	10119	Zito Domenico e Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli » *N. B.* La suddetta rendita venne erroneamente intestata a favore di Zito Domenico e Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli, mentre doveva inscriversi a favore di Zito Domenico e Vincenza Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	30 »	»
»	138220	Giacobbe Maria Vincenza fu Giuseppe, moglie di D'Isanto Angelantonio, domiciliata in Pozzuoli (Annotata d'ipoteca) . »	165 »	»
»	36386	Beneficio semplice fondato dal fu Michele Barrotta e Giuffrida Pipiolo, entro la insigne collegiata della Madrice Chiesa di Noto, rappresentato dal Beneficiale del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	140 »	Palermo
»	6634	Collegiata di S. Pietro in Castelvetrano, rappresentata dal tesoriere del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	20 »	»
»	13220	Detta (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	5 »	»
»	7634	Roisi Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Messina (Annotata di vincolo) . . . . »	40 »	»
»	4506	Detto (Annotata di vincolo) . . . . »	2 50	»
»	Assegno provv. 132165	Garneri Amalia, nubile, del vivente Lodovico, domiciliata in Asti, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	100 »	Torino
»	138039	Garneri Giuseppa nata Tosi fu Luigi, domiciliata in Asti . »	500 »	»
»	54764	Puddu Salvatore fu Pasquale, domiciliato in S. Pantaleo, Cagliari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	116583	Arata Giovanni Battista fu Bartolomeo, domiciliato in Chiavari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	28447	Saluzzo Verzuolo La Manta damigella Maria Teresa fu conte Mario Michele Antonio, domiciliata in Torino (Annotata di vincolo) . . . . »	1,200 »	»
Consolidato romano 5 0[0	Iscr.ne N° 11473 Cert.to N° . . .	Università degli Orefici ed Argentieri di Roma . . *Scudi*	5 20 1[2	Roma
»	Iscr.ne N° 19113 Cert.to N° 41909	Averardi Monsignor Don Lorenzo . . . . . . »	5 00 5[10	»
»	Iscr.ne N° 8914 Cert.to N° 1663	Cappellanie d'Innocenzo Ottavo in S. Pietro . . . . »	20 »	»
»	Iscr.ne N° 9103 Cert.to N° 6492	Chiesa di S. Francesco di Acumolo . . . . »	4 23	»

Firenze, addì 15 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, nel comune di Corleone, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1717 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 novembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. Gozzini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 390, nel comune di Vitulano, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1093.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 novembre 1876.

Per il Direttore Compartimentale
Arceri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 dicembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112, nel comune di Montebello, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 988 04.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Avemmo per telegrafo notizia di una conferenza nazionale tenuta a Londra sotto la presidenza del duca di Westminster e delle risoluzioni prese dalla medesima. Secondo telegrammi dei giornali austriaci la conferenza si è radunata una seconda volta la sera dello stesso giorno 9. Ne era presidente lord Shaftesbury, il quale si dichiarò avverso alla continuazione del dominio turco nelle provincie cristiane e suggerì di procedere cautamente ma d'accordo colla Russia finchè ciò è possibile. Gladstone prendendo in seguito la parola rammentò che il paese disapprova la politica favorevole ai turchi, della quale Disraeli è personalmente responsabile. “ La Turchia non solo ha violato ma annullato il trattato di Parigi e fu il governo inglese che ne la eccitò. La popolazione però dell'Inghilterra non è punto soddisfatta che lord Salisbury appoggi nella conferenza la tirannia e la corruzione. Devesi porre un termine all'assoluta supremazia ottomana in Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina ed a ciò è assolutamente necessario l'intervento estero „. Gladstone conchiuse con un elogio allo Czar ed al popolo russo e sostenendo che anche l'Inghilterra deve contribuire all'opera di liberazione.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Costantinopoli 9 dicembre annunzia che la Sublime Porta ha imposto una nuova tassa di guerra di quindici piastre per tutti gli abitanti maschi dai 5 ai 60 anni.

I giornali viennesi annunziano che è arrivato in quella città il generale serbo signor Zach, diretto alla volta d'Italia.

I *Débats* si domandano se, dopo la conversazione e dopo il discorso del principe di Bismarck, la situazione è migliorata o seppure essa sia cattiva come prima o peggiore di prima.

La Germania ha parlato, dicono i *Débats*, e il buio dell'avvenire sembra più denso che mai. “ Ci sono, dice il *Daily Telegraph*, dei segni positivi che il popolo russo è tutt'altro che rassicurato circa la crociata slava. La mobilizzazione ha costato somme enormi; l'imprestito è stato uno scacco dissimulato; si comprendono già meglio le difficoltà della guerra; si teme il risveglio del fanatismo mussulmano in Asia; a Pietroburgo non si prende abbaglio sul vero contegno della Germania. „

Queste, a giudizio dei *Débats*, sono informazioni rassicuranti. Ma se poi, continua questo giornale, senza lasciare la stampa inglese, nella quale tutte le gradazioni della pubblica opinione sono così fedelmente rappresentate, noi mutiamo semplicemente di giornale, ci troviamo a fronte di informazioni ben diverse, di particolari ben altrimenti fatti che per confortare le nostre speranze e la nostra fiducia nel mantenimento della pace.

Mentre il *Daily Telegraph* vede scomparire dall'orizzonte i punti neri, il *Morning Post* ed il *Daily News* segnalano una nuova bufera minacciosa come quelle che l'hanno preceduta.

Questi due giornali che si rassomigliano così poco, che appartengono a partiti opposti, che parlano a conto, uno del più avanzato partito *tory* e l'altro della frazione estrema del partito *whig*, si accordano nell'annunziare che il principe di Gortschakoff sta per emanare una nuova Nota destinata a spiegare perchè la Russia si veda costretta ad occupare temporaneamente la Bulgaria “ lasciando alla Turchia il pericolo di resistere colle armi a questa occupazione il cui scopo

è disinteressato, e che non mira ad altro se non se a garantire la esecuzione delle riforme. „

Alla vigilia dell'apertura della conferenza, una simile dichiarazione, secondo i *Débats*, equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. " La Russia ha sempre espressa la sua intenzione di procedere d'accordo con tutte le altre potenze. Cosa dovrebbe pensarsi di queste reiterate promesse se al momento in cui la diplomazia sta per cercare il modo di intendersi, la Russia prevenisse le sue deliberazioni con un atto che le renderebbe inutili od illusorie? „

I *Débats* si rifiutano di credere, fino a prova contraria, che la Russia voglia separarsi in un modo così palese dalle altre potenze e voglia manifestare una così evidente intenzione di agire sola prima di aver fatto un tentativo serio per combinare una azione comune. Una tal condotta da parte di una nazione la quale domanda sopratutto che si abbia fiducia nella sua franchezza e nella sua sincerità sarebbe assolutamente inesplicabile.

Pertanto è a semplice titolo di cronaca e senza assumerne alcuna responsabilità che i *Débats* hanno riferite e commentate le informazioni sopraccennate.

Parlando della crisi ministeriale tuttora pendente il *Moniteur Universel* scrive che una cosa gli sembra probabile, cioè che il gabinetto che uscirà dalla crisi differirà poco dal precedente, se anche non sarà puramente e semplicemente lo stesso. " Una combinazione interamente nuova e calcata sulle sinistre con predominanza del gruppo radicale non è possibile. Essa non è reclamata con energia se non dai giornali bonapartisti, i quali vogliono avere un ministero di conflitto per avere un ministero di dissoluzione. Il loro interesse è di spingere la crisi alle sue conseguenze più acute e più irritanti onde provocare dibattimenti fra i quali si indebolisca e perisca la Costituzione.

" I repubblicani non hanno lo stesso interesse. Essi non tendono certo a distruggere la Costituzione repubblicana e inoltre essi devono temere che perendo la Costituzione anche la repubblica si sfasci. Quindi la prospettiva di un ministero gambettista, per quanto attraente possa apparire al bonapartismo militante, li lascia freddi (noi parliamo bene inteso della frazione moderata e non soggetta ai piani di un capo) e li induce a desiderare che venga mantenuto quel ministero che essi non si sono dati abbastanza cura di conservare. „

L'*Alleanza universale* degli israeliti di Parigi si è associata all'idea di una conferenza d'israeliti, di cui ha presa l'iniziativa, qualche tempo fa, l'*Associazione israelitica inglese*. Questa conferenza, alla quale devono prendere parte i delegati di tutte le Società israelitiche in Europa, ha per oggetto di assicurare agli ebrei della Turchia i diritti che si reclamano per le popolazioni cristiane. La conferenza avrà luogo a Parigi l' 11 dicembre sotto la presidenza del signor Crémieux, membro del Senato e presidente dell'*Alleanza universale*. Secondo il *Jewish Chronicle* di Londra la conferenza avrebbe diggià un programma, a termini del quale i delegati dovranno intendersi per reclamare in favore degli ebrei residenti n. lle provincie turche tutti i diritti civili, politici e religiosi che si domandano per i sudditi cristiani della Porta. Questa domanda sarà presentata in forma di nota e colla firma di tutte le Società israelitiche d'Europa.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Filadelfia, 5 dicembre:

" Il presidente Randall, prendendo oggi possesso del seggio presidenziale della Camera dei rappresentanti, ha tenuto un discorso nel quale ha indicata la via che dovrà tenere il Congresso.

" I democratici, ha detto Randall, dovranno adottare una politica energica e diffidente. Essi dovranno dimenticare che sono gli aderenti di un partito per rammentarsi soltanto che sono americani, che hanno un paese da salvare, il quale sarebbe perduto se gli atti illegittimi ed incostituzionali degli ufficiali del dipartimento del potere esecutivo non venissero stigmatizzati dalla coscienza pubblica.

" Questo discorso è stato accolto dagli applausi ripetuti dei democratici della Camera, i quali si sono posti subito all'opera per inaugurare la politica raccomandata dal loro presidente, sotto la direzione del sig. Hewitt, deputato di Nuova-York.

" La Camera ha rifiutato di ammettere nel suo seno il deputato eletto recentemente dalla Carolina del Sud, il quale si era presentato col certificato d'elezione rilasciatogli dall'ufficio verificatore delle elezioni. La verifica dei suoi poteri è stata rimandata al comitato per le elezioni.

" La risoluzione è stata pure adottata, malgrado la vigorosa opposizione dei repubblicani della Camera, di nominare dei comitati coll'incarico di recarsi immediatamente nella Carolina del Sud, nella Luigiana e nella Florida per aprire un'inchiesta sulle elezioni che hanno avuto luogo in questi tre Stati.

" Parecchi repubblicani hanno votato coi democratici in favore di questa inchiesta, in modo che si è potuta ottenere la voluta maggioranza dei due terzi, ossia 156 contro 78 voti.

" Il sig. Hewith, capo del comitato democratico, ha scritto, per telegrafo, agli elettori democratici della Carolina del Sud, della Florida e della Luigiana di riunirsi e di votare per Tilden e Hendricks, siano o no muniti dei loro certificati di elezione. „

Il *World* di Nuova York del 25 novembre ha da S. Francisco quanto appresso:

" Si è sparsa la notizia che una rivoluzione è scoppiata nel dipartimento della Bassa California.

" José Moreno ha raccolto della forza armata, e con un *pronunciamento* si è fatto proclamare governatore dello Stato. Esso ha fatto imprigionare il governatore titolare, sig. Villagrana, ed il suo segretario; si è impadronito della dogana di Rio-Juana, ed ha deposto il direttore di questo stabilimento e ristabilito nelle sue funzioni il signor Ceaballar che era stato destituito qualche mese innanzi. Un gran numero di messicani sono entrati nella Bassa California, e si sono uniti a Moreno. „

Notizie da San Domingo ricevute all'Avana il 23 novembre annunziano che la situazione è alquanto migliorata. Il solo porto che continuava a restare in armi contro il governo di Gonzales era quello di Azua nella parte meridionale dell'isola. Un forte nerbo di truppe è partito a quella volta, e si crede che quella città non tarderà molto ad essere ridotta all'obbedienza.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Tokei (Giappone) 11 ottobre:

Il governo ha ordinato il censimento generale della popolazione e la costruzione di una gran mappa topografica di tutto l'impero. Questa poi verrà fotografata col sistema Dragon, con riduzione a proporzioni più piccole, e distribuita in tutti gli uffici dello Stato.

I ministeri della pubblica istruzione e del culto saranno soppressi, e formeranno due grandi divisioni del ministero dell'interno.

I sintonisti reclamano il loro diritto di divinizzare gli uomini illustri, precisando il grado della venerazione loro dovuta. È un antico costume, che esisteva anche presso i greci. Del resto, siamo quasi senza accorgerci passati al sistema della piena libertà dei culti, tante sono le diverse confessioni che hanno qui piantato le loro tende. Il giornale *Kingi Hiorun* dice che i convertiti al cristianesimo sono di già arrivati al numero di 200,000, ma questo numero è certamente esagerato. Un altro giornale, il *Choja-Shimbun*, deplora la tolleranza delle autorità riguardo alla propaganda del cristianesimo in onta alle patrie leggi, ma propone che per legge sia esplicitamente autorizzata la libertà di propaganda, di coscienza e di culto. Egli dice: piuttosto che veder violate continuamente le leggi, mutatele francamente, conforme al portato della civiltà.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 9. — Oggi ebbero luogo i funerali della Duchessa d'Aosta nella chiesa di S. Marco. La messa fu celebrata coll'intervento del Patriarca. Vi assistevano i rappresentanti della Casa Reale, tutte le autorità, il commendatore Tecchio ed altri senatori, i consoli e una grande folla.

Firenze, 9. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Il tribunale delibera, per constata malattia del teste Vincenzo Stocco, di delegare telegraficamente il presidente del tribunale di Nicastro a riceverne la deposizione.

Luciani, procuratore dell'on. Nicotera, dichiara che il querelante, ad onta dell'ordinanza del tribunale, pone a disposizione del collegio di difesa tutti i documenti riflettenti l'affare di Sapri e che oggi furono depositati nell'archivio centrale di Firenze i documenti spediti al Ministero degli Interni dal grande archivio di Napoli.

Dopo breve discussione riguardo alla lettura dei documenti presentati dalle parti, l'udienza è rinviata a lunedì.

Atene, 9. — Il ministero è così costituito: Deligiorgis alla presidenza ed agli affari esteri, Delijannis all'interno, Levidis alle finanze, Vulpiotis alla giustizia, Kanaris al culto, Petmezas alla guerra e Zochios alla marina.

Costantinopoli, 9. — Dopo i primi colloquii fra gli ambasciatori, un accordo fra le potenze non sembra più impossibile.

Assicurasi che le leggi organiche sono definitivamente stabilite.

Parigi, 9. — Si assicura che tutti i ministri resteranno al loro posto, ad eccezione di Marcère, il quale sarebbe rimpiazzato da Jules Simon. Dicesi che il maresciallo Mac-Mahon abbia aderito a questa combinazione.

Pietroburgo, 9. — In occasione della festa di S. Giorgio, lo czar si congratulò colle truppe ed espresse la speranza che esse si meriteranno questo Ordine qualora le circostanze offrissero l'occasione.

Durante il pranzo lo czar fece un brindisi alla salute dei cavalieri di S. Giorgio e li ringraziò dei loro buoni servigi.

Vienna, 9. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera), riassumendo gli apprezzamenti dei giornali sulle dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck al Reichstag, dice che le dichiarazioni del principe di Bismarck hanno un carattere altamente politico e constatano che la politica tedesca tende ad una transazione e ad una mediazione. Nell'esplicita dichiarazione, riguardo all'alleanza dei tre Imperatori, la pubblica opinione scorge una conferma dei principii conservatori, i quali seppero mantenere la quistione orientale nei limiti attuali e preservare l'Europa dai pericoli di una seria interruzione della pace.

Versailles, 9. — La Camera continuò la discussione generale del bilancio delle entrate, senza incidenti. La discussione continuerà lunedì.

Versailles, 9. — L'estrema sinistra non vuole che Dufaure resti al ministero di giustizia, nè Berthaut a quello della guerra, quindi la riuscita della combinazione Dufaure-Jules Simon sembra dubbia.

Bruxelles, 9. — Il *Nord* dice che l'attitudine delle potenze dà grandi facilitazioni alla Russia per la sua azione, e soggiunge che queste facilitazioni impongono alla Russia la doppia responsabilità di ottenere il suo scopo, e di non far la guerra se non nel caso che questa sia l'unico mezzo il quale possa condurre allo scopo che essa si è prefisso. La Russia prende parte alla conferenza, libera da ogni partito preso e pronta ad accogliere tutte le combinazioni che possono rimpiazzare lealmente quelle che essa ha proposto. L'occupazione non costituisce una condizione *sine qua non*.

Il *Nord* smentisce quindi le notizie del *Daily News* riguardo ad una nota del principe di Gortschakoff annunziante l'occupazione della Bulgaria, e al manifesto che la Russia avrebbe indirizzato ai bulgari.

Londra, 9. — Il Parlamento è convocato per l'8 febbraio.

Napoli, 10. — La squadra permanente, imbarcati materiali e uomini per la Spezia, lascerà domani la rada in ordine di battaglia.

Costantinopoli, 9. — I colloqui continuano fra i plenipotenziari, i quali sembrano disposti ad un accordo.

Le riunioni preliminari per la conferenza comincieranno nella prossima settimana.

Il Sultano riceverà lord Salisbury fra pochi giorni.

Le leggi organiche saranno promulgate nella settimana ventura.

Atene, 9. — Il gabinetto Deligiorgis fu abbandonato dai suoi partigiani.

La Camera, con 68 voti contro 59, diede un voto di biasimo contro il gabinetto, dichiarando ch'esso non corrisponde alle circostanze attuali.

Il gabinetto ha dato quindi le sue dimissioni.

Madrid, 9. — Alla Camera dei deputati sorse un vivo incidente, avendo il ministro di Stato qualificato il regno di Amedeo di quasi legittimità, e avendo il conte Xiquena protestato contro questa qualifica.

Il ministro di Stato protestò vivamente contro l'interpretazione data da Xiquena alle sue parole, e diede alcune spiegazioni dichiarando che non riconosceva altra legittimità che quella di don Alfonso.

Canovas intervenne facendo alcune dichiarazioni in favore della monarchia del re Alfonso, e aggiungendo che gli atti compiuti prima della restaurazione appartengono alla storia, e che essi non possono essere giudicati dalle Cortes.

Ragusa, 10. — Il progetto per la linea di demarcazione fu approvato dal governo ottomano. Muchtar pascià ricevette l'ordine di far rispettare rigorosamente la linea di demarcazione.

Costantinopoli, 10. — Due montenegrini furono arrestati mercoledì in casa di Midhat pascià; essi volevano assassinarlo.

Martedì fu scoperto un tentativo tendente a rapire l'ex-Sultano Murad per condurlo in Odessa. Furono arrestati quattro individui.

Sembra che non sia impossibile che le potenze si pongano d'accordo circa l'organizzazione da proporsi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria, ma le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

Parigi, 10. — Dufaure ebbe oggi una conferenza con Jules Simon e gli offerse il ministero dell'interno, ma Simon gli dichiarò che non crede possibile di ottenere una maggioranza senza dare una soddisfazione alle sinistre, specialmente col ritiro di Berthaut. Dopo la conferenza, Jules Simon chiamò i capi dei gruppi repubblicani e chiese il loro parere. Essi mantennero le precedenti deliberazioni, quindi la formazione del ministero è difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunziò a fare il rimpasto ministeriale e ne avvertì il Presidente della Repubblica.

New-York, 10. — Un dispaccio di Matamoras dice che Lerdo de Tejada e il suo gabinetto, che furono rovesciati dal generale Diaz, sono stati catturati dagli insorti e che il segretario del ministero della guerra e parecchi altri sarebbero stati fucilati.

NOTIZIE DIVERSE

Funerali della Duchessa d'Aosta a Venezia. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 9 corrente si legge:

Oggi Venezia, associando in una mesta e solenne dimostrazione il proprio lutto a quello della Famiglia Reale, afferma di nuovo il suo incrollabile affetto alla dinastia ed il suo patriottismo. Mentre in tutte le principali città d'Italia funebri solenni si celebrano per la Duchessa d'Aosta, Venezia non poteva nè doveva restar ultima, e noi abbiamo lodato e lodiamo il nostro Municipio per aver degnamente interpretato il sentimento generale dei nostri concittadini.

Dacchè Venezia si è ricongiunta all'Italia, abbiamo avuto più volte occasione di dividere le gioie del Re; questa è la prima volta che ne dividiamo, colla stessa espansione dell'anima, i dolori; gioie e dolori che sono pure quelli della nazione. Un altro sentimento particolare è vivo, e durerà perenne fra i nostri concittadini: l'affetto cioè che, per la cortesia dei modi e la generosità dell'animo, si guadagnò la Principessa Maria Vittoria nel lieto soggiorno che fece fra noi. Figlia di un patriota ricco ed illustre, che nel 1821 fu a capo dell'infelice conato di rivoluzione, che doveva anticipare la ricostituzione della patria italiana, Ella portò nella Famiglia Reale, col profumo delle più grandi virtù, l'elemento popolare, ed anche sul trono di Spagna il nobilissimo esempio di una Regina tutta dedita alle cure della sua famiglia ed al bene dei suoi popoli.

Ai funerali d'oggi non intervenne il solo mondo ufficiale, ma ogni ordine di cittadini vi si poteva dire rappresentato; e la basilica di San Marco era troppo ristretta per contenervi la gente che, malgrado il tempo minaccioso, vi accorse. La messa solenne fu cantata coll'intervento del cardinale patriarca, e con quel maggior decoro che può usarsi in così meste circostanze; la chiesa era tutta parata a lutto, con drappi neri e frangie d'argento; sul severo catafalco sfolgorante di ceri erano collocati gli stemmi d'Italia, di Spagna e dei principi del Pozzo, e sulle pareti le inscrizioni che ieri abbiamo riferite.

Sulla porta della chiesa era collocata la seguente iscrizione:

Solenni esequie — Decretate dal comune di Venezia — Per — Maria Vittoria — Duchessa d'Aosta.

E sulla piazza erano schierati un battaglione del 71° reggimento, un battaglione Real Navi, ed uno di marinai.

Mentre ordinariamente il solo presbiterio e la navata centrale sono destinati per le autorità e gli invitati, questa volta, prevedendosi il grande concorso, si destinarono anche le due grandi navate della crociera, quella a destra di chi entra in chiesa, per le signore; quella a sinistra per le Società operaie e di mutuo soccorso, che tutte intervennero colle loro bandiere. Non faremo l'elenco degli intervenuti, perchè ci basta indicare che tutte le autorità Regie, civili e militari, le comunali e provinciali, la Camera di commercio, l'Associazione costituzionale, quella del progresso, gli Istituti e rappresentanze cittadine si trovavano al loro posto.

Moltissime erano poi le signore, le quali non mancando alla tradizionale pietà e gentilezza veneziana, vollero col loro numeroso concorso rendere più solenne la mesta dimostrazione, e documentare maggiormente la parte da tutta Venezia presa a questa cerimonia. La chiesa era letteralmente stipata di popolo.

Lungo la navata centrale erano schierati in uniforme alcuni alunni del Convitto nazionale e di altri Istituti educativi pubblici e privati.

Nell'altare maggiore, al posto d'onore era rappresentata la Casa Reale dalla dama di Corte contessa Marcello e dagli aiutanti del Re, colonnello Galletti e conte Morelli, e dai cerimonieri, conte A. Papadopoli e conte A. Zeno in uniforme; vi erano i senatori: Bembo, Berti, Costantini, Deodati, Fornoni, Giustinian, Martinengo, Michiel e Reali; il prefetto in uniforme, gli ammiragli Acton e Cerruti, il colonnello Blancardi, S. E. il Presidente del Senato e della Corte d'appello comm. Tecchio, il procuratore generale Lavini, il ff. di sindaco, conte Donà, la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, ed i consoli esteri d'Austria, di Spagna, Germania, Svizzera, Inghilterra, Brasile, Giappone, Russia, Turchia, Chilì, Uruguai, Grecia, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi e Danimarca.

Insomma la città di Venezia con tutte le sue rappresentanze, la provincia con la Deputazione provinciale, co' suoi sindaci, la colonia straniera coi propri consoli, il commercio, gli studi, le scienze, le lettere, le arti e le industrie, tutto era rappresentato in questa mesta cerimonia, colla quale si è voluto dimostrare, e si è affermato di nuovo e solennemente l'attaccamento di ogni ordine di cittadini alla Famiglia del Re, e la venerazione e l'affetto che dureranno sempre fra noi per la memoria della compianta Duchessa d'Aosta.

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 13 al 19 novembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 25 emigrazioni, 378 immigrazioni, 32 matrimoni, 156 nascite e 184 morti.

Siccome negli ospedali morirono 67 persone, 30 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 117 morti a domicilio 14 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 44 non residenti, rimangono 140 defunti che corrispondono alla media annua di 27,6 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 28 matrimoni, 116 nascite e 203 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 13 al 19 novembre, la temperatura massima fu di 18,1 e di 9,6 la temperatura minima.

Attentato sulla ferrovia. — Nel *Bacchiglione* di Padova del 5 corrente si legge:

Il treno che doveva giunger la notte del 3 al 4 da Venezia, poco

dopo la stazione di Ponte di Brenta ebbe a risentire una violentissima scossa, in seguito della quale la macchina, staccandosi dal treno, rovesciossi nel fosso.

Vi sono due soli feriti.

Causa dell'infortunio fu una sbarra di ferro posta a traverso il binario da mani assassine.

Aggiungiamo i seguenti particolari raccolti nel corso della giornata:

Il treno misto, partito da Venezia alle 9 57, giungeva, correndo, a Mortise, piccolo paesello fra Padova e Ponte di Brenta, quando una scossa terribile fece uscire la macchina dalle rotaie, rovesciandola nel fossato laterale. Il *tender* rimaneva sospeso sull'orlo del fosso, mentre i vagoni si arrestavano illesi sulla strada.

Due inservienti della macchina, per l'urto violento, venivano lanciati nel campo vicino, riportando delle ferite molto gravi.

Quale fu la causa del disastro?

Pur troppo ci è doloroso il dirlo: si è acquistata la certezza che erasi progettata una audace aggressione.

Infatti si constatò che erano stati levati due pezzi di rotaia, i quali dagli aggressori venivano posti attraverso al binario e poi assicurati con delle *traverse*.

Siccome alle 9 34 era passato per di là un altro treno, così convien ritenere che i malandrini fossero numerosi, per compiere in così breve spazio di tempo un lavoro abbastanza lungo.

Speriamo che le autorità non tarderanno a scoprire gli autori di così infame attentato.

Pochi momenti prima che arrivasse il treno, il casellante più prossimo al luogo del disastro fu assalito e percosso da una mano di gente che certo devono essere i colpevoli.

Un esploratore del polo artico. — All'*East Aberdeenshire Observer* scrivono che il capitano Salomon, comandante la nave baleniera *Jan Mayen*, di Peterhead, trovandosi l'estate scorso nella baia di Cumberland, incontrò un esquimese per nome Tyson, il quale gli affermò che, anni sono, una tribù dimorante al nord della baia di Cumberland trucidò il capitano Crossier e cinque dei suoi marinai, perchè non vollero consegnare le armi e le munizioni.

Il capitano Crossier era il comandante in secondo del vascello *Ahoy*, che fu inviato nelle regioni artiche alla ricerca dell'*Erebo* e del *Terrore*, e fino ad ora non si era mai potuto sapere come fossero periti il Crossier ed i suoi uomini.

Una festa ad Upsal. — Il 1° settembre 1877, scrive il *Journal des Débats*, l'Università di Upsal celebrerà il quarto centenario della sua fondazione. In occasione di quella festa verrà pubblicata una storia dell'Università che fu illustrata da Linneo, e della vecchia città d'Upsal, che fu per tanto tempo la residenza dei re di Svezia, e nella quale erano incoronati. Parlasi pure d'innalzare all'epoca stessa un monumento alla memoria di Stenone Sture, l'antico *amministratore* della Svezia presso suo zio Carlo VIII (1470-1503), perchè fu Stenone Sture che fondò l'Università di Upsal e che introdusse l'arte tipografica in Isvezia.

Il teli. — Il giardino di acclimatazione di Parigi, scrive il *Journal Officiel* dell'8 dicembre, riceveva testè alcune piante di *teli*, che è uno dei più interessanti vegetali della flora del Rio Nunez. Il *teli* è un vegetale quasi completamente sconosciuto, è uno dei più violenti veleni che esistano, e di recente la terapeutica lo adoperò con successo nella cura del tetano.

Il *teli* è un albero diritto e molto frondoso, che raggiunge una altezza che varia dai 60 agli 80 piedi inglesi; il suo legno, che è di un colore rossastro cupo, molto compatto e molto duro, stante la sua incorruttibilità è molto ricercato per le costruzioni delle case e delle navi.

La scorza del *teli*, che è grossa, rugosa, screpolata e grigiastra esteriormente e rossastra sotto l'epiderme, è uno dei più potenti veleni. Nelle gravi questioni fra indigeni, e quando la prova testimoniale fa difetto, il *teli* è amministrato in infusione, quale veleno di prova, alle due parti avverse. Quello dei due avversari che non soccombe è proclamato innocente, ma quasi sempre muoiono ambedue i contendenti.

Fino ad ora l'arte salutare non conosce nessun farmaco che valga a salvare chi prese il *teli*, ma si pretende che se ne possano combattere gli effetti mediante l'uso della scorza del *Boullébété*, acacia della famiglia dell'*Acacia Sing*, la cui infusione provoca il vomito.

Il centenario del poeta Ling. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che nelle principali città della Svezia fu di recente celebrato il centenario del poeta Ling, e che a Ljunga, sua città natale, venne inaugurato un monumento, innalzato alla memoria del poeta.

Numismatica. — L'altro ieri, scrive il *Journal Officiel* dell'8 corrente, una interessantissima scoperta numismatica fu fatta nel bosco del Vallot, presso Elbœuf.

Dei taglialegna che stavano sradicando un albero rinvennero dei pezzi di ferro arrugginito, che erano conii da monete, e fra questi ne trovarono uno benissimo conservato, che da una parte aveva l'effigie di Enrico II con la leggenda: *Inricus II D. G. Franc Rex*, e dall'altra la data del 1559 e le parole: *Dum tovm compleat orbem*. Lo stemma che stava nel centro del conio era formato da quattro H sormontate dalla corona Reale, e fiancheggiate da due gigli e da due mezze lune.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 dicembre 1876 (ore 16 48).

Mare agitato a Genova, a Livorno, a Civitavecchia, a Portotorres e presso Otranto. Venti freschi in alcuni paesi del centro della penisola; forti in alcuni del sud d'Italia. Cielo generalmente coperto o nebbioso; piovoso a Cagliari e a Roma; nuvoloso lungo le coste liguri e toscane, a Napoli e in Sicilia. Barometro sceso fino a 4 mm. nelle nostre grandi isole; leggermente salito nel settentrione e in alcuni paesi del centro. Tempo bello e calmo in Inghilterra. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Pioggia a Vienna. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge in diversi paesi del centro della penisola, a Po di Primaro e a Cagliari. Sempre scirocco forte e mare agitato presso Otranto. È probabile che domini sempre il cielo coperto con venti fra mezzogiorno e maestrale di varia intensità. Qualche leggero indizio di miglioramento.

Firenze, 10 dicembre 1876 (ore 16 10).

Ponente forte a Torre Mileto; scirocco forte a Palascia. Mare agitato in queste stazioni e ad Ancona. Venti freschi di maestrale e tramontana in Liguria, in alcuni paesi della Toscana e delle Marche, a Cagliari e a Messina. Cielo coperto in vari paesi del centro e a Procida; piovoso a Camerino; nuvoloso altrove. Pressioni diminuite fino a 3 mill. nell'Italia meridionale e nella Comarca; aumentate quasi di altrettanto nel resto d'Italia. Cielo molto annuvolato in Inghilterra; coperto e piovoso in Austria. Nel periodo decorso piogge nelle Marche. Mezzogiorno, scirocco forte e mare agitato all'imboccatura del Canal d'Otranto. I venti fra ponente e tramontana accennano ad aumentare d'intensità in vari luoghi. Tempo vario specialmente nel centro e nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,9	758,2	757,3	756,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	13,1	13,0	12,4
Umidità relativa...	94	93	88	89
Umidità assoluta...	11,01	10,44	9,85	9,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 3	N. NE. 1	N. NE. 3	N. 4
Stato del cielo.......	0. piove	0. piove	0. piove	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,7 C. = 11,0 R. | Minimo = 11,9 C. = 9,5 R.

Pioggia in 24 ore = 14,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	757,6	757,9	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	14,0	15,0	11,5
Umidità relativa...	92	81	68	78
Umidità assoluta...	9,95	9,57	8,64	7,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	E. SE. 1	E. SE. 3	Calma
Stato del cielo.......	0. coperto	2. nuvolo	2. cumuli	10. chiaro

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. | Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.

Pioggia in 24 ore = 0mm.4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 83	74 73	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sui Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	554 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 92
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 73 cont.; 2° sem. 1876: 77, 76 97 1/2 fine.

Londra breve 27 42.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per tutto l'anno 1877, *in due distinti lotti come in appresso:*

Inesivamente al deliberato consigliare in data 7 corrente mese di dicembre, dichiarato d'urgenza per l'immediata sua esecutorietà, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 18 dicembre corrente avrà luogo in questo civico palazzo, dinanzi al signor sindaco o suo legittimo rappresentante, l'incanto per lo appalto in due distinti lotti dell'esazione in questo comune dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per l'anno 1877 in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Il primo lotto comprende l'esazione di siffatti diritti e sopratassa comunale in Carrara città e ville del comune, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, ed il secondo comprende invece la borgata di Avenza e suo territorio soltanto.

L'incanto sarà aperto coll'aumento di centesimi cinquanta per cento sulle relative somme complessive e così sulla somma di lire 55,000 pel primo lotto, e sulla somma di lire 5000 pel secondo.

Le relative aggiudicazioni seguiranno col metodo della candela vergine sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento ai citati prezzi d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo o di altra maggior somma sul prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere a giorni 5 dal primo incanto e così alle ore 12 meridiane del giorno 24 dicembre corrente.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti nelle mani dello esattore comunale di it. lire 2500 pel primo lotto e di lire 600 pel secondo, e tali depositi non saranno restituiti ai deliberatari se non dopo stipulato il respettivo atto di sottomissione con malleveria, e prestate le prescritte cauzioni ammontanti al sesto del deliberamento definitivo, e bene inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo, e tosto che vi saranno invitati d'ufficio i deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione del contratto a ministero del notaro del comune formando la predetta garanzia; e non prestandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiaceranno alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che li costituisca in mora alla scadenza del termine che ad essi sarà assegnato dall'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico dei deliberatari.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870 e 8 novembre 1875, e visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, dalla Residenza municipale, addì 9 dicembre 1876.

5701 *Il Segretario Capo:* FENAI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve procedersi da questo comune allo appalto della illuminazione notturna di questa città.

Il numero dei fanali è di quattrocentonovanta, compresi in essi centotrenta di lusso.

Il prezzo unitario della illuminazione è di centesimi tre e millesimi cinque ovvero trentacinque millesimi di lira per ogni ora d'illuminazione.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove, dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, nel giorno ventidue dell'andante mese, alle ore undici ant. si procederà allo incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ogni offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nell'avviso, in data d'oggi, che sarà fatto ostensibile, in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1° Che l'appaltatore sarà tenuto prestar cauzione benvista al signor sindaco sia in beni fondi scevri d'iscrizioni, sia in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al valore del corso; dovendo la cauzione essere non minore di lire 4000.

2° Che ogni offerta, per essere ammessa, dovrà essere garentita da un deposito di lire 3000, compresa in detta somma quella occorrente per tutte le spese dell'atto.

Verrà dei depositi trattenuto soltanto quello del liberatario, cui tolte le spese dell'atto, il resto potrà restituirsi quando verrà prestata la cauzione.

3° I fatali, per la diminuzione del ventesimo, saranno quelli di legge.

Caltagirone, 2 dicembre 1876.

Visto — *Il Sindaco:* Cav. M. CHIARANDA.

5688 *Il Segretario Comunale;* PASQUALE VACIRCA.

COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI

AVVISO D'ASTA.

A rettifica dell'avviso 28 novembre u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre corrente, si notifica che nel giorno 4 prossimo mese di gennaio 1877, alle ore 10 antim., nell'ufficio comunale di Casalbuttano, si terrà un esperimento d'asta sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, per lo appalto dei lavori e forniture in parte a corpo ed in parte a misura, per la manutenzione novennale di queste strade comunali e cimiteri.

Per norma degli aspiranti si fa noto quanto segue:

1° Che il prezzo delle opere e provviste a misura, compreso l'importo di miglioria, è di annue lire 5095 03;

2° Il contratto si riterrà nei suoi effetti dal giorno della definitiva aggiudicazione;

3° L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela e sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato, e sotto i patti e condizioni di cui al capitolato che trovasi fin d'ora ostensibile presso l'ufficio di segreteria dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno;

4° L'asta sarà ritenuta deserta se non si avrà almeno il concorso di due aspiranti;

5° L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatta la maggiore offerta in ribasso sulla cifra di lire 5095 03, alla quale vennero valutate le opere di manutenzione e miglioria, come da perizia in atti;

6° Chi vorrà adire all'asta dovrà depositare la somma di lire 509 50 in danaro od in biglietti della Banca Nazionale a titolo di cauzione provvisoria e a garanzia della sua offerta;

7° All'asta non si potranno fare offerte inferiori a lire 10;

8° I concorrenti saranno tenuti di giustificare, all'atto dell'aprimento dell'asta, con regolari documenti, la loro idoneità ad assumere contratti della natura di quello in discorso;

9° Il termine dei fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà stabilito a giorni 15 da quello d'asta, per cui scadrà il giorno 20 gennaio 1877, alle ore 12 meridiane;

10° L'asta sarà definitivamente aggiudicata se così piacerà alla stazione appaltante.

Dall'Ufficio comunale di Casalbuttano, lì 7 dicembre 1876.

5692 *Il Sindaco:* RUGARLI.

AVVISO GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Larino, visto il ricorso di Giacinta Colagrosso fu Francesco, vedova di Vincenzo Pettulli, dimorante in S. Croce di Magliano; visti i relativi documenti, nonchè gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, con suo decreto del 30 ottobre 1876 dichiarava spettare alla succitata signora Giacinta Colagrosso il certificato di rendita di lire centoventisette e centesimi cinquanta, consolidato 5 0|0 napoletano, n. 12548, e col n. 12048, che regola i pagamenti, intestato a Colagrosso Francesco fu Fortunato, e vincolato per cauzione dovuta da Vincenzo Pettulli, quale ricevitore del Registro di S. Croce di Magliano, ed autorizzava perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico a farne la traslazione in capo della medesima.

Campobasso, 20 novembre 1876.

5478 A. PETITTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale decretando in camera di consiglio dietro domanda della parte interessata, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico Italiano ad operare ed intestare a favore della signora Teresina Gatto, domiciliata a Patti, la traslazione per causa di successione testamentaria del defunto suo padre Antonino Gatto fu Francesco, della rendita attualmente iscritta in testa del titolare Gregorio Gatto fu Francesco, di cui ne fu l'erede testato il detto Antonino Gatto di lui fratello, e padre come si è detto della ricorrente.

La rendita da trasferire promana dai seguenti sei certificati d'iscrizione:

1° Certificato 19147 per la rendita di lire cinque datato a Palermo li diciassette aprile milleottocentosessantatrè col n. 5409 del registro di posizione.

2° Certificato n. 4751 per la rendita di lire quattrocentocinquanta (450) datato a Palermo li trenta aprile milleottocentosessantadue col n. 1751 del registro di posizione;

3° Certificato di n. 4752 per la rendita di lire 650 (seicentocinquanta) datato a Palermo li trenta aprile milleottocentosessantadue col n. 1751 del registro di posizione;

4° Certificato di n. 23249 per la rendita di lire centoventicinque (125) datato a Palermo il diciassette dicembre milleottocentosessantatrè col n. 7214 del registro di posizione;

5° Certificato di n. 23532 per la rendita di lire cinque datato a Palermo il venti gennaio milleottocentosessantaquattro col n. 7246 del registro di posizione;

6° Certificato di n. 37171 per la rendita di lire trentacinque (35) datato a Palermo il dodici settembre milleottocentosessantasei col n. 13729 del registro di posizione.

Così deciso in Patti nel sopradetto giorno, mese ed anno (21 luglio 1876 in Patti) — Firmati: Giuseppe Cilio — Giardina — De Pascalis.

5491 SANTI D'AMICO canc.

AVVISO. 5498

(2ª *pubblicazione*)

Antonino e Carolina Vita fu Domenico, nonchè Domenico, Fortunato, Maria e Mariangiola Vita, quali rappresentanti il defunto loro padre Luigi fu Domenico Vita, ed essi Vita come eredi della fu loro zia materna Maria Giuseppa Paturzo, morta in Reggio Calabria, luogo del suo ultimo domicilio, ottennero dal tribunale civile di Reggio Calabria la ordinanza del 13 novembre 1876, con la quale fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia, o chi per essa, ad operare la traslazione della rendita inscritta a favore del signor Paturzo Domenico fu Giovanbattista al n. 211549, corrispondente al n. 28609 della già Direzione di Napoli, per l'annua rendita di lire 295, a 3 settembre 1862; e dell'altra a favore di Paturzo Maria Teresa e Maria Giuseppa fu Giovanbattista al n. 211500, corrispondente al n. 28610 della già Direzione di Napoli, per l'annua rendita di lire 295, a 1° luglio 1862, per un terzo al nome di Antonino Vita fu Domenico, per un altro terzo al nome di Carolina Vita fu Domenico, e per la restante terza parte ai nomi di Domenico, Fortunato, Maria e Mariangiola Vita, rappresentanti il loro defunto padre Luigi fu Domenico Vita, tutti residenti in Reggio Calabria.

N. 167.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 5 dicembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di venerdì 29 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Forlì avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle palafitte, rive murate, banchine di scalo, colonne di ormeggio, magazzini e cantieri, del Porto-canale di Rimini, in provincia di Forlì, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 16,684.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Forlì.

La manutenzione comincierà tosto dopo la regolare consegna e continuerà fino a tutto dicembre 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 dicembre 1876.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5685

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MANTOVA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 6 novembre 1876, relativo ai lavori di

Costruzione di una caserma per due batterie d'Artiglieria di campagna, e sistemazione di quattro baracche in Cremona, dell'ammontare di lire 114,000 *(centoquattordicimila), e da eseguirsi nel termine di giorni* 150 *(centocinquanta),*

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 dicembre 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione in Mantova o della Sezione in Cremona, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo di presentare le offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 28 novembre 1876.

Per la Direzione

Il Segretario: G. GAGNA.

5470

COMUNITÀ DI BISACCIA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno ventotto del corrente mese di dicembre si procederà in quest'ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, allo incanto ad estinguimento di candela vergine, in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, per l'affitto della parte erbifera del Demanio, denominato Formicoso, di proprietà del comune di Bisaccia, situato nell'agro dello stesso comune, di tomoli 5341, pari ad ettari 2179, fornito di vasche, pozzi, acquedotti, sorgive terranee, casoni, mandre, ed altro occorrente alla comodità de' custodi ed armenti.

L'affitto succennato avrà la durata di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1877 a tutto dicembre 1879, ne' precisi sensi dell'articolo 1° delle condizioni generali del 25 ottobre corrente anno.

La gara sarà aperta sul prezzo dell'annuo estaglio di lire quarantamila (L. 40,000), ed in base alle condizioni stabilite col cennato capitolato d'onere.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto sono stabilite a lire venti.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno essere riconosciuti idonei e depositare presso l'ufficio municipale la somma di lire tremila in biglietti bancali per garentia provvisoria, ed inoltre lire 1062 per spese approssimative di asta e contratto relativo, salvo conteggio diffinitivo, e dovranno altresì dare idoneo garante. Le predette somme depositate saranno restituite dopo terminata l'asta, ritenendosi solamente quella del deliberatario.

Infra gli otto giorni dall'avvenuta aggiudicazione diffinitiva, il deliberatario sarà tenuto dare una cauzione corrispondente ad un'annata di estaglio in numerario o in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ovvero in beni stabili liberi d'ipoteche, a'sensi delle condizioni speciali.

Le condizioni che regolano il presente affitto si trovano depositate nella segreteria comunale, ostensibili a chiunque ne faccia domanda in tutte le ore di ufficio.

Si avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 13 gennaio 1877.

Tutte le spese occorrenti al riguardo, e quelle della stipula del relativo contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario e garante solidale, a sensi dello articolo 20 del capitolato di affitto.

Bisaccia, 5 dicembre 1876.

Il Sindaco: MARFUGGI.

5691 *Il Segretario Comunale*: G. RAGO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. 14 del comune di Aversa, largo Castello, assegnata per le leve al magazzino di Aversa, del reddito di lire 621 76.

N. 2 del comune di Cancello, frazione Amone, assegnata per le leve al magazzino di S. Maria Capua Vetere, del reddito di lire 371 62.

N. 2 del comune di Dragoni, frazione Chiaia, assegnata per le leve al magazzino di Piedimonte d'Alife, del reddito di lire 201 25.

N. 3 del comune di Gaeta, frazione Borgo, assegnata per le leve al magazzino di Gaeta, del reddito di lire 620 05.

N. 2 del comune di Grazzanise, via principale, assegnata per le leve al magazzino di S. Maria Capua Vetere, del reddito di lire 529.

N. 3 del comune di Lusciano, frazione Ducenta, assegnata per le leve al magazzino di Aversa, del reddito di lire 572 13.

N. 3 del comune di Mazzano Appio, frazione Campagnola, assegnata per le leve al magazzino di Sessa Aurunca, del reddito di lire 166 37.

N. 3 del comune di Mondragone, frazione Sant'Angelo, assegnata per le leve al magazzino di Sessa Aurunca, del reddito di lire 275 53.

N. 3 del comune di Picinisco, frazione San Giuseppe, assegnata per lo spaccio al magazzino di Atina, del reddito di lire 61 96.

N. 4 del comune di Roccarainola, frazione Sasso, assegnata per le leve al magazzino di Nola, del reddito di lire 224 63.

N. 3 del comune di S. Donato Val di Comino, frazione Gallinaro, assegnata per lo spaccio al magazzino di Atina, del reddito di lire 120 36.

N. 12 del comune di Teano, frazione Casamastra, assegnata per le leve al magazzino di Sessa Aurunca, del reddito di lire 150.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino per gli annunzi legali della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari delle rivendite.

Caserta, 1° dicembre 1876.

5681 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di novembre 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 5,879,851 94
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,923,271 25	7,752,204 45	„ 7,752,204 45
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 828,933 20		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,784,775 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„ „		„ 1,280,162 74
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 6,058,027 48
Sofferenze				„ 25,412 47
Depositi				„ 12,246,497 „
Partite varie				„ 275,963 70
			Totale	L. 38,302,895 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 221,566 92
			Totale generale	L. 38,524,462 20

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 185,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 13,707,440 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 670,409 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,246,497 „
Partite varie	„ 1,037,060 39
Totale	L. 37,846,406 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 678,055 21
Totale generale	L. 38,524,462 20

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 601 94
Biglietti consorziali	„ 686,500 „
Riserva	L. 5,687,101 94
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 192,750 „
Cassa	L. 5,879,851 94

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,750	L. 1,987,500 „
da „ 100	32,148	„ 3,214,800 „
da „ 200	12,039	„ 2,407,800 „
da „ 500	9,405	„ 4,702,500 „
da „ 1000	11	„ 11,000 „
Somma		L. 12,323,600 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	69,192	L. 1,383,840 „
Totale		L. 13,707,440 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 13,707,440 00 è di uno a 2 74

Il rapporto fra la riserva L. 5,687,101 94 { la circolazione L. 13,707,440 00 e gli altri debiti a vista L „ } L. 13,707,440 00 è di uno a 2 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 570 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 9 00

Visto: *Il Direttore*: L. RIDOLFI. *Il Computista*: G. ANGIOLI.

5640

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza delle signore Serafini Serafina, assistita dal marito Terziani Pietro, e Serafini Angela, assistita parimenti dal marito Cagiati Carlo, figlie ed eredi testamentarie del loro padre Serafini Luigi, domiciliate in Roma, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Francesco Ferrari, dal quale sono rappresentate;

Visto l'atto di precetto del 13 aprile 1876, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il successivo giorno 15, col quale dall'usciere Roccasecca venne posto sotto esecuzione un fondo urbano sito nell'interno di Velletri, di proprietà dei debitori Cressati Luigi e Giovanni, domiciliati in Velletri;

Vista la sentenza di questo tribunale del 19 agosto 1876, pubblicata il successivo giorno 24, registrata nell'originale con marca da lira 1 20 annullata a forma di legge, colla quale si autorizza la vendita dell'immobile; quale sentenza, notificata ai debitori con atto del 26 settembre p. p., è stata annotata in margine della trascrizione del precetto il 1° ottobre u. s., vol. 157, articolo 1306;

Vista l'ordinanza dello stesso tribunale del 26 ottobre 1876 che stabilisce l'udienza per l'incanto,

Si fa noto al pubblico che nell'udienza dell'11 gennaio 1877, alle ore 11 ant., si procederà nella solita sala all'incanto per la vendita dell'immobile che si descrive:

Casa di abitazione posta nell'interno di Velletri, al vicolo del Tesoro, numeri civici 11 e 14, e strada Vittorio Emanuele, numeri civici 148 al 150, composta di sei vani al terreno, nove al primo e nove al secondo piano, confinante colla piazza del Piano e strada Vittorio Emanuele, Sneider Antonio fu Pasquale, e Sneider Raffaele fu Camillo, segnata in mappa nel catasto col n. 292.

La vendita si effettuerà sul prezzo della perizia in lire 16,782 69, ed in mancanza di oblatori l'esperimento di asta si dividerà in tre lotti corrispondenti alle tre sezioni di cui in perizia, cioè il 1° pel prezzo di lire 5394 11; il 2° per lire 4942 28; il 3° per lire 6446 30; con tutte le altre condizioni espresse nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

Per estratto conforme.

Velletri, li 25 novembre 1876.

5584 Il vicecancelliere BOGGIANI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di oggetti pignorati.

Il cancelliere della pretura del secondo mandamento di Capannori in Lucca rende pubblicamente noto che al seguito di decreto dell'ill.mo signor pretore di questo mandamento del 5 dicembre stante nel giorno 23 corrente, a ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze di questa pretura, posta nella città di Lucca, via S. Anastasio, nel palazzo comunale di Capannori, si procederà alla vendita all'asta pubblica di n. 21 quadri ad olio, di cui 20 in tela ed uno in tavola, stimati dal perito signor cav. professore Luigi Norfini lire 3185, stati oppignorati il 7 ottobre 1876 sulle istanze del signor Eugenio Piuncy, come mandatario dei signori Antonio Massange ed altri interessati residenti a Stavelot, provincia di Liége (Belgio), a danno degli eredi beneficiari di S. A. R. il fu Carlo Ferdinando di Borbone, principe di Capua.

Lucca, li 6 dicembre 1876.

5678 Il canc. dott. TOMMASO FREDIANI.

AVVISO GIURIDICO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 11 ottobre 1876 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Domenico Cadda di Gio. Battista, ultimamente domiciliato a Lavagna, emigrato da sedici anni circa in America

5126 E. PODESTÀ caus.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO.

Nel giorno di sabato 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio di prefettura, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, e ad un deputato da lui delegato, ai pubblici atti d'incanto, con la formalità della estinzione delle candele, per appaltare la manutenzione del tratto di strada provinciale, lungo chilom. 10 e metri 700, che dallo innesto con la strada nazionale Sannitica presso Cercepiccola va a terminare all'abitato del comune di Bonefro.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul premio annuale chilometrico di lire 400 stabilito nel capitolato compilato dall'Ufficio tecnico nel dì 20 novembre 1876, il quale trovasi visibile nella segreteria della Deputazione provinciale durante le ore di ufficio. E nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso.

Nell'appalto medesimo saranno strettamente osservate tutte le condizioni del detto capitolato, per effetto di cui l'appaltatore assumerà l'obbligo non solo di mantenere per un sessennio la strada nello stato normale in cui gli verrà consegnata, ricevendone dalla provincia il premio annuale chilometrico risultante dall'asta, ma anche di eseguire i lavori straordinari o di miglioramento che fossero riconosciuti indispensabili alla stessa strada durante il periodo dell'appalto, pei quali ultimi sarà pagato il prezzo stabilito per ciascuna specie di lavoro nello elenco annesso al capitolato suddetto, fattavi deduzione di quello stesso ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi nell'asta pubblica sul premio annuale di manutenzione.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciatogli recentemente dall'autorità del luogo di suo domicilio;

2° Un attestato, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, il quale assicuri della idoneità allo eseguimento di opere stradali tanto pel concorrente, quanto per la persona che questo credesse incaricare, sotto la sua responsabilità, per la direzione dei lavori;

3° Una quietanza di Tesoreria, da cui consti il deposito fatto in lire 300 a titolo di cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo non maggiore di mesi due dalla data dell'aggiudicazione, dovrà il deliberatario fornire la cauzione definitiva eguale ad un'annata di estaglio, e sarà data in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse pubbliche, ovvero in titoli del Debito Pubblico valutati al corso del giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà presentare nella stipulazione dell'istrumento un idoneo coobbligato solidale, che in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore compia gl'impegni assunti da costui. Amendue dovranno poi eleggere il proprio domicilio presso l'ufficio di un notaio residente in Campobasso.

Tutte le spese inerenti allo appalto, comprese quelle per la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento che sarà pubblicato.

Si fa quindi invito a tutti coloro che intendono concorrere al detto appalto di presentarsi nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati.

Campobasso, 5 dicembre 1876.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

5686

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE DI CASE PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA IN ROMA

Non avendo avuto luogo ieri l'adunanza generale per mancanza del numero legale, sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di lunedì 18 corrente, al mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1875.
2° Bilancio dell'anno 1875.
3° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso.
4° Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'art. 24 dello statuto.
5° Rinnovazione del presidente, vicepresidente e segretario dell'Assemblea generale a forma dell'articolo 46.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di Risparmio.

Roma, 9 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
Principe D. SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI.

5700

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

AVVISO.

Aggiudicato nel giorno d'oggi l'appalto per un quatriennio dei dazi consumo per lire 311,631 27 annuali, si fa noto che i fatali per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo scadono alle ore 12 merid. del 23 corrente.

Termini Imerese, li 7 dicembre 1876.

5695 *Il Regio Delegato Straordinario:* A. GROPPO.

COMMISSARIATO GENERALE DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tele olone per lire 69,607 50,

di cui negli avvisi d'asta dell'11 novembre 1876, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 1° dicembre 1876 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo col ribasso di lire 3 25 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 26 dicembre 1876, regolato all'orologio degli uffici suddetti; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 6 dicembre 1876.

5671 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista alla Regia Marina in questo 2° Dipartimento pel venturo anno 1877 di

Metri cubi 509 *di pino di Corsica in bagli per la complessiva somma di lire* 50,900,

di cui negli avvisi d'asta degli 11 novembre precorso, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il 2 corrente mese presso i Commissariati generali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, sotto il ribasso di L. 8 25 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 25 corrente dicembre, regolato all'orologio del R. Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, ad uno dei Commissariati generali suddetti per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 5 dicembre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
5638 CAMILLO MIGLIACCIO.

COMMISSARIATO GENERALE DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 dicembre 1876, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli ed il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Droghe e colori, per L. 55,408 40.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina, e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5541 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 530.

Spezia, 7 dicembre 1876.

5684 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di novembre 1876

5693

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 146,736,706 92
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 153,724,617 99	185,386,869 81	» 187,466,433 75
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 537,189 82		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 31,125,062 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 2,016,037 90	2,079,563 94	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 63,526 04		
Anticipazioni				» 45,231,313 97
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,838,777 37		» 52,538,079 47
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 5,733,041 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,966,260 85		
Crediti *				» 302,020,465 05
Sofferenze				» 6,115,670 87
Depositi				» 743,753,466 91
Partite varie				» 13 389,936 30
			TOTALE	L. 1,497,252,073 24
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,408,798 06
			TOTALE GENERALE	L. 1,499,660,871 30

* Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875 L. 44,334,975 22
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria » 35,000,000 »
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro » 29,791,460 »
Conversione del Prestito Nazionale » 142,894,029 83
Azionisti, a saldo azioni » 50,000,000 »
Totale: 302,020,465 05

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 383,772,084 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,374,422 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,420,120 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 743,753,466 91
Partite varie	» 57,296,136 09
TOTALE	L. 1,495,006,230 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,654,641 07
TOTALE GENERALE	L. 1,499,660,871 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 26,839,393 50
Argento	» 56,621,843 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 143,109 22
Biglietti consorziali	» 59,647,984 50
RISERVA	L. 143,252,330 62
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,078,405 92
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 405,970 38
CASSA	L. 146,736,706 92

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	910,684	L. 45,534,200 »
da L. 100	1,471,737	» 147,173,700 »
da L. 500	364,308	» 182,154,000 »
SOMMA		L. 374,861,900 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 338,184	» 8,454,600 »
da L. 40	» 10,390	» 415,600 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 383,772,084 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 383,772,084 40 è di uno a 2,940

Il rapporto fra la riserva L. 143,252,330 62 e la circolazione L. 383,772,084 40 e gli altri debiti a vista » 30,374,422 48 (L. 414,146,506 88) è di uno a 2,891

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1926 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 466

Roma, 9 dicembre 1876.

DIFFIDAZIONE.

La Cassa bancaria Schmitt Nast e C. di Roma, e per essa i signori Francesco Giuseppe Schmitt e Adolfo Nast banchieri gestori di detta Casa, domiciliati in Roma, via della Vite, n° 11, per incarico speciale avuto da un loro cliente portano a notizia del pubblico che i seguenti titoli di consolidato americano 6 per 100, ciascheduno della somma di dollari mille e della somma complessiva di dollari quarantunmila come dalla qui appresso nota, vennero smarriti dal proprietario in Roma nella prima quindicina di novembre p. p. Si diffida pertanto sia chi li avesse ritrovati o ne ritenesse il possesso, a non farne uso, ed in ogni caso a riportarli alla istante Casa sotto pena della perdita dei medesimi e delle altre sanzioni di legge, salvo, ecc.

DISTINTA.

N° progress.	Serie	Numero del certificato	Epoca del rimborso
1		59483	1881
2		59484	
3		59485	
4		59486	
5		61826	
6		89851	
7	A	1206	1885
8		7889	Interessi
9		8384	di gennaio
10		10601	e luglio
11		11696	
12		12104	
13		15530	
14		34290	
15		37110	
16		75314	
17	B	26947	
18		26948	
19		37382	
20		37383	
21		44631	
22		46708	
23		96615	
24		156545	
25		164750	
26		164946	
27		165054	
28		165055	
29		174098	
30		190803	
31	C	44799	
32		60042	
33		77303	
34		124679	
35	D	43519	
36		157391	
37		194594	
38	E	172732	
39		185960	
40	F	195547	
41		196766	

In fede, ecc.
Roma, addì 11 dicembre 1876.
AVV. AGOSTINO FARSETTI procuratore incaricato.
5699

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La sig. Geltrude Ottaviani intestataria del libretto n. 9457 (Serie 9ª) ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo che è stato smarrito. Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.
Li 7 dicembre 1876. 5673

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.